

**Tomaso Montanari.** Lo storico dell'arte conferma:  
 «Mi ha chiesto di fare l'assessore nella giunta grillina di Roma»  
 «Giusto che cerchi di riprendersi il Pd, Renzi è un abusivo»

# “Sì, Massimo mi ha chiamato per dirmi di stare con la Raggi”

**TOMMASO CIRIACO**

**ROMA.** «È vero, mi ha chiamato D'Alema. E mi ha consigliato di fare l'assessore alla Cultura in una giunta della Raggi». Lo storico dell'arte Tomaso Montanari conferma quanto riportato da Repubblica su Massimo D'Alema.

**Andiamo con ordine, professore. Tutto nasce perché i grillini pensano a lei come assessore alla Cultura, giusto?**

«Esatto. E mi ha fatto piacere che il Movimento abbia costruito una parte importante del programma sulla cultura per Roma partendo dai miei libri».

**E qui entra in gioco D'Alema. Siete amici?**

«Abbiamo studiato entrambi alla Normale. Qualche volta ci siamo visti, di certo abbiamo un mondo in comune».

### La chiama e cosa le dice?

«In realtà sono state tre telefonate. Come molti, era incuriosito dal fatto che uno come me, di sinistra, venisse chiamato dal M5S».

**E poi le consiglia di accettare l'assessorato dalla Raggi?**  
 «Abbiamo parlato della grande manifestazione sulla cultura a Roma. Della città. E poi sì, anche della possibilità che io diventassi assessore alla Cultura».

### Con la Raggi?

«Sì. E mi ha consigliato di farlo. O meglio, mi ha detto che se avessi accettato avrei di certo fatto bene. Lo diceva non tanto per la Raggi, ma pensando a Roma».

**E non le è sembrata una novità politica? D'Alema, tra i big del centrosinistra, che le consiglia di accettare un assessorato dagli arcinemici del Pd.**

«A dire il vero era un discorso disteso, ed ampio. Abbiamo ragionato della rottura del rapporto

tra l'elettorato di sinistra e il Pd. Entrambi d'accordo, come sul fatto che il Pd di Renzi non fa più parte della foto di famiglia del riformismo europeo».

**Perché le consigliava di accettare? Per far perdere Renzi?**

«Non penso per fare un dispetto a Renzi. E comunque, lo sanno tutti che una parte importante dei dirigenti del Pd non voterà il partito a queste elezioni...».

**Dal colloquio emerge che per voi il Pd non esiste più?**

«È difficile continuare a considerare il Pd una forza di sinistra. Penso alla riforma costituzionale. Per una sinistra radicale al 5% e pezzi del Pd diventa naturale guardare al M5S. Qualcosa di simile accade in Spagna. E d'altra parte è un processo in atto da mesi. Sa chi c'era all'evento "Emergenza cultura"? Fassina, Civati, Tocci e i parlamentari grillini».

**Lei a Roma chi voterà?**

«Votassi a Roma, la Raggi. E quindi con D'Alema concordate proprio su tutto, dal referendum al Campidoglio?»

«Sì. E penso che D'Alema e gli altri dirigenti del Pd debbano dire queste cose pubblicamente. Non per andarsene dal Pd, ma per riprenderselo. Renzi è un abusivo della storia di sinistra».

**Perché allora questa reazione da parte dell'ex premier?**

«Non capisco, forse è perché siamo alla vigilia di un voto importante - che il Pd perderà - e qualcuno si appresta a indicarlo come capro espiatorio. Cosa bizzarra, perché - lo dico con rispetto - non credo sposti molti voti».

**E del rapporto tra M5S e Casaleggio associati cosa pensa?**

«Ho definito inquietante questa tendenza dinastico-privatistica. Però mi sembra che il M5S muova lentamente verso altro, non penso che la Casaleggio associati possa controllarli a lungo».



Tomaso Montanari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.